

Avvertenza all'utilizzo delle liste A e B.

Le liste raccolgono le circostanze di esposizione professionale dove, sulla base di studi epidemiologici, sono stati osservati eccessi di mortalità e/o di incidenza di cancro del polmone. In generale, l'osservazione epidemiologica e, con essa, l'inclusione nelle liste prescindono dall'identificazione dell'agente o degli agenti responsabili dell'eccesso, anche se in molti casi questi sono stati chiaramente identificati ed in altri vi sono robuste ipotesi.

Le liste A e B differiscono dunque dalle matrici esposizione professione, per le quali pure sono stati suggeriti usi a fini di sanità pubblica. Esempi di matrici esposizione professione sviluppate appositamente per scopi di sanità pubblica sono:

- Carex, dove è valutata la prevalenza di esposizione a circa novanta sostanze chimiche cancerogene (agenti in classe 1 o 2 A IARC, più alcuni agenti 2 B) in 55 branche di attività economica, secondo la classificazione UN-ISIC Rev 2;
- PriOR, dove è valutata la possibilità di esposizione ad oltre 500 sostanze chimiche (agenti in classe 1, 2 A o 2 B IARC e/o in categoria 1, 2 o 3 CEE) nelle attività economiche corrispondenti alla classificazione INAIL;
- L'allegato del DPR 8 agosto 1994, contenente la lista delle attività con possibile presenza di amianto, secondo la classificazione ATECO ISTAT 1981.

In tutti questi casi, sono incluse nella matrice voci che corrispondono ad attività, processi o altro in cui è certa, o probabile o anche solo possibile, la presenza dei cancerogeni, indipendentemente dal fatto che vi sia evidenza epidemiologica di un eccesso di occorrenza di cancro. Del resto, per gli agenti 2 A e 2 B IARC (e categoria 2 e 3 CEE) le evidenze epidemiologiche sono al più limitate. Si tratta di un approccio, in un certo senso, ortogonale rispetto a quello delle liste A e B. Per esempio, svariate voci dell'allegato B DPR 8 agosto 1994 sono presenti nelle liste: fabbricazione di prodotti in cemento-amianto, produzione di articoli in amianto, industria del vetro, costruzioni navali, industria petrolifera, siderurgia, produzione di materiali in ceramica e così via. La loro presenza nelle liste è dovuta al fatto che studi epidemiologici hanno mostrato in modo consistente l'esistenza di un eccesso di cancro al polmone tra gli addetti; in ciascuna di queste attività è inoltre nota o ipotizzabile l'esposizione a molteplici cancerogeni, tra cui anche l'amianto. La loro presenza nell'allegato B è invece dovuta esclusivamente alla possibile presenza di amianto, indipendentemente da altri agenti e soprattutto dalle evidenze epidemiologiche.